GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — DOMENICA 7 AGOSTO — NUM. 184

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re non avendo accettate le dimissioni dei Ministri, ha invitato le L. L. E. E. a rimanere in ufficio.

Contemporaneamente con suo Decreto d'oggi ha nominato il **Cavaliere Francesco Crispi**, presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Ministero rimane perciò costituito come segue:

Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, *interim* degli Affari Esteri, il Cavalier **Francesco Crispi** deputato al Parlamento.

Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti, il Commendatore **Giuseppe Zanardelli,** deputato al Parmento.

Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, il Commendatore **Agostino Magliani**, senatore del Regno.

Ministro della Guerra. il Tenente Generale Cavaliere **Ettore Bertolè-Viale,** senatore del Regno.

Ministro della Marina, il Commendatore **Benedetto Brin,** deputato al Parlamento.

Ministro della Pubblica Istruzione, il Commendatore **Michele Coppino;** Deputato al Parlamento

Ministro dei Lavori Pubblici, il Commendatore **Giuseppe Saracco,** Senatore del Regno.

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il Commendatore **Bernardino Grimaldi,** deput. al Parlamento.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *in occasione della festa nazionale si è degnata nominare nell'Ordine Mauriziano.*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A commendatore:

Raffo comm. Gio. Battista, console generale di 1ª classe. 1865 — Ufficiale dal 1867.

Ad ufficiale:

Margaria cav. Augusto, capo sezione di 1ª classe nel Ministero degl Affari Esteri. Dal 1881 — Cavaliere dal 1882.

Passerp cav. Oscarre, segretario di Legazione di 1ª classe. Dal 1869 — Cavaliere dal 1870.

Hierschel de Minerbi conte Oscarre, id. id. id. Dal 1881 — Cavaliere dal 1881.

A cavaliere:

Alinari cav. Enrico, capo archivista al Ministero degli Affari Esteri dal 1885.

Aliotti Nicola.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grand'uffiziale:

Tabarrini di Pomarance comm. avv. Marco, presidente di sezione del Consiglio di Stato — Commendatore dal 1864.

A commendatore:

Santagostino dott. comm. Antonio, questore di Milano — Ufiziale dal 1881.

Lattes comm. Nissim, direttore degli uffici di Questura del Senato del Regno — Ufiziale dal 1877.

Ad ufficiale:

Omodei-Ruiz cav. Francesco, sindaco di Augusta (Siracusa) — Cavaliere dal 1867 — 8 anni di carica.

Pecorini Manzoni Carlo, presidente del Tiro a segno nazionale in Catanzaro — Cavaliere dal 1872 — 38 anni di servizio.

Colmayer avv. Vincenzo, prefetto di Catanzaro — Cavaliere dal 1871 — 24 anni di servizio.
Parolotti avv. cav. Cesare, prefetto — Cavaliere dal 1867 — 32 anni di servizio.
Bianchi avv. Francesco, consigliere di Stato — Cavaliere dal 1863.
Giorgi comm. avv. Giorgio, id. id. — Cavaliere dal 1884.

A cavaliere:

Bucci Francesco, sindaco di Campobasso — 8 anni di carica.
Pancaro avv. Carlo, deputato provinciale di Cosenza — 26 id. id.
Vetere avv. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Cosenza — 22 id. id.
Carnevali Francesco, residente in Pesaro.
Mazzei dott. Leopoldo, residente a Pistoja.
Muzzillo Francesco, residente a Cosenza.
Loschiavo Francesco, già sindaco di Radicena (Reggio Calabria).
Grossardi Gian Carlo, maggiore nei Reali carabinieri.
Moriondo sac. Teologo Giuseppe, parroco di Ajrasca (Torino).
Branzo-Loschi-Zanechin conte Antonio, residente in Vicenza.
Canevelli Giuseppe, capo sezione di 2ª classe nel Ministero dell'Interno — 26 anni di servizio.
Puccioni Demostene, id. id. id. id. — 28 anni di servizio.
Lamponi dott. Gregorio, id. id. id. — 26 anni di servizio.
Paternostro avv. Franceso, prefetto di Girgenti — Senatore del Regno — 1 anno di carica.
Fonelli Costantino, consigliere delegato di Prefettura di 2ª classe — 28 anni di servizio.
Tomasini Francesco, id. id. id. — 27 id. id.
Lavaggi avv. Emilio, id. di Prefettura — 27 id. id.
Fassini Camosi barone avv. Mario, consigliere delegato di Prefettura — 30 anni di servizio.
Monterumici avv. Domenico, id. id. — 21 anni di servizio.
Pirasi Becca avv. Sebastiano, id. id. id. — 27 id. id.
Acanfora Carollo, avv. Angelo, id. id. id. — 27 id. id.
Brunelli cav. Francesco, consigliere di Prefettura di 1ª classe — 35 anni di servizio.
S. Whitaker Giuseppe di Palermo.
Baccarini Calisto, sindaco della città di Russi — 3 anni di carica.
Galimberti Francesco, questore di pubblica sicurezza — 29 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Ad uffiziale:

Lampiarini comm. Raffaele, capo divisione nella Direzione generale del Fondo per il Culto — Cavaliere dal giugno 1884 — 26 anni di servizio.

A cavaliere:

D'Uva cav. Florindo, consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro — 29 anni di servizio.
Arriva cav. Giovanni, id. id. id. di Palermo — 27 id.
Varcasia cav. Francesco, id. id. id. di Catanzaro — 27 id.
Campeggi cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale — 34 id.
Frascaroli comm. Giovanni, direttore capo divisione nella divisione generale del Fondo per il Culto — 32 anni di servizio.
Mellino cav. Emanuele, capo divisione nell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma — 28 anni di servizio.
Orlandi cav. Guido, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti — 14 anni di servizio.
Giordani cav. Domenico, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti — 16 anni di servizio.
Monti Carlo, capo sezione nell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, applicato al Gabinetto del Ministro guardasigilli — 11 anni di servizio.
Dal ari cav. Luigi, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti — In considerazione di particolari servigi resi nelle Commissioni incaricate di studi legislativi — Cavaliere dal gennaio 1883 — 10 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Badami comm. Francesco Paolo, ispettore generale nel Ministero delle Finanze — Uffiziale dal 1881 — 36 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Monti comm. Paolo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero Finanze — Cavaliere dal 1867 — 35 anni di servizio.

A cavaliere:

Montani Gaudenzio, ingegnere capo del genio civile addetto all'Amministrazione dei canali Cavour.
Bosio Andrea, intendente di Finanza — 26 anni di servizio.
Nicola cav. Francesco, ispettore superiore delle Gabelle — 18 id. id.
Palmana cav. Faustino, ispettore superiore del Demanio — 28 id. id.
Pechenino cav. Giuseppe, tesoriere provinciale di 2ª classe — 41 id. id.
Allais cav. Carlo, id. id. — 39 id. id.
Morino cav. Vincenzo, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze — 42 id. id.
Borani cav. Vincenzo, id. id. id. — 42 id. id.
Falaguerra cav. Giuseppe, id. id. id. — 33 id id.
Pesce cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze — 26 id id.
Emanueli cav. Augusto, id. id. 2ª id. id. — 17 id id
Zanadio cav. Bonaventura, capo sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze — 25 anni di servizio.
Gallina cav. Giuseppe, id. id. nella Corte dei Conti — 11 id id
Rebaudengo cav. Carlo, id id. nel Ministero delle Finanze — 31 id. id.
Messeri cav. Antonio, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze — 25 id. id.
Redaelli cav. Luigi primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza — 37 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

Garneri comm. Giuseppe, tenente generale membro del Comitato d'artiglieria e genio — Commendatore dal 1875 — 39 anni di servizio.

A commendatore:

Gloria comm. Francesco, avvocato generale militare — Uffiziale dal 1875 — 40 anni di servizio.
Charles comm. Ferdinando, tenente generale, comandante la divisione militare di Brescia — Uffiziale dal 1877 — 38 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Saletta comm Tancredi, maggior generale, comandante superiore delle truppe in Africa — Cavaliere dal 1878 — 30 anni di servizio.
Pontecchi cav. Marziano, colonnello comandante del distretto militare di Padova — Cavaliere dal 1866 — 39 anni di servizio.
Sartoris cav. Marco, colonnello comandante il Deposito delle truppe in Africa — Cavaliere dal 1864 — 43 anni servizio.
Baldissera cav. Antonio, colonnello comandante la brigata Re — Cavaliere dal 1872 — 30 anni di servizio.

A cavaliere:

Mazzitelli cav. Achille, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore — 24 anni di servizio.
Pittaluga cav. Giovanni, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore — 27 anni di servizio.
Gianelli cav. Luigi, tenente colonnello nell'arma di fanteria — 28 id id
Croce avv. Antonio, id. id. — id. id id.
Bianchi cav. Priamo, id. id. — id. id. id.
Laurenti cav. Luigi, id. di artiglieria — 27 id. id.
Lainati cav. Giovanni, id. id. — id. id. id.
Nava cav. Germano, id. id. — id id. id.

Mangiagalli cav. Antonio, id id — id. id. id
Binda cav, Bartolomeo, id. di cavalleria — 28 id id.
Torazzi cav. Francesco, id. nel corpo commissariato militare — 27 id id.
Ballerini cav. Silvio, id. nel corpo sanitario militare — 31 id. id.
Borninzone cav. Ferdinando, id. nell'arma di fanteria — 28 id. id.
Morasso cav. Achille, id. id. — id. id. id.
Tommasuolo cav. Pasquale, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra — 27 id. id.
Guasco, cav. Vincenzo, id. id. — id. id. id.
Pagliano cav. Paolo, id. id. — 25 id. id.
Valenzano cav. Gioacchino, maggiore nell'arma di fanteria — 23 id. id.
Strani cav. Amilcare, id. id. — 19 id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A commendatore:

Acton comm. Emerik, contr'ammiraglio — Uffiziale dal 1875 — 36 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Serra cav. Luciano, capitano di vascello — Cavaliere dal 1879 — 28 anni di servizio.
Quigini Puliga cav. Carlo Alberto, capitano di vascello — Cavaliere dal 1879 — 28 anni di servizio
Martinez cav. Ernesto, direttore del genio navale — Cavaliere dal 1873 — 26 anni di servizio.

A cavaliere:

Fabrizi cav. Fabrizio, capitano di corvetta — 22 anni di servizio.
Parascandolo cav. Edoardo, id. id. — id. id.
De Grilli cav. Ferdinando, capo macchinista principale — 26 id.
Castagnetta cav. avv. Nunzio, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Marina — 32 id.
Witting cav. Augusto, capitano di porto di 2ª classe — 22 id.
Belledonne cav. Giuseppe, capitano d'arsenale in ritiro — id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

Anselmi cav. Giorgio, professore ordinario e rettore dell'Università di Torino — Cavaliere dal 1862 — 35 anni di servizio.
Galassi Luigi, professore ordinario di patologia speciale medica e rettore della R. Università di Roma — Cavaliere dal 1877 — 44 anni di servizio.
Razzaboni Cesare, professore e direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna — Cavaliere dal 1865 — 38 anni di servizio.
Zurria Giuseppe, professore ordinario di calcolo differenziale ed integrale e rettore della Università di Catania — Cavaliere dal 1866 — 26 anni di servizio.

A cavaliere:

Di Paola cav. Vincenzo, preside del Liceo d'Aquila.
Coppola cav. Giuseppe, professore ordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Palermo — 26 anni di servizio.
Albertini cav. prof. Alessandro, professore di pedagogia e direttore della Scuola normale di Perugia — 28 anni di servizio.
Saccardo ing. Pietro, architetto gratuito della Basilica di S Marco in Venezia.
Beltrami Giuseppe, ispettore scolastico di 1ª classe — 26 anni di servizio. Lanzillotti Buonsanti Nicola, professore direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano — 17 anni di servizio
Orengo cav. Emilio, ispettore scolastico — 22 anni di servizio.
Paternò Emanuele de' marchesi di Sessa, professore e rettore della R. Università di Palermo — 27 anni di servizio.
Girardi Marco, bibliotecario dell'Università di Padova.

Sulla proposta del Ministro de' Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Giaccone cav. Pietro, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile — Cavaliere dal 1882.
Frescot cav. ing. Cesare, direttore del servizio del materiale nella Società esercente le Strade Ferrate del Mediterraneo — Cavaliere dal 1865.
Pieco cav Tommaso, direttore capo divisione nell'Amministrazione dei Telegrafi — Cavaliere dal 1885.
Metalli cav. Alessandro, capo divisione alla Direzione generale delle Poste — Cavaliere dal 1867 — 39 anni di servizio.

A cavaliere:

Ottolenghi comm. Vittorio, Regio ispettore superiore delle Ferrovie.
Mazzanti cav. Alessandro, ingegnere capo del genio civile.
Ansidei conte avv. Pericle, capo sezione al Ministero LL. PP. — 26 anni di servizio.
Riva dott. Gerolamo, capo sezione di ragioneria id. id. id.
Zurletti cav. Primo, capo sezione al Ministero LL. PP.
Fasella cav Clemente, direttore provinciale nell'Amministrazione delle Poste — 40 anni di servizio.
Cantarini cav. Davide, direttore id. id. id. — 38 id.
Frigo Calderico, capo divisione presso la Direzione Ferrovie Mediterranee.
Fonio ing. Alessandro, segretario generale della Società esercente la rete mediterranea.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Toaldi comm. Antonio, deputato al Parlamento.
De Marchi cav. Lamberto, ingegnere nel R. corpo delle miniere e reggente capo divisione alla Direzione generale della Statistica — Cavaliere dal 1881 — 20 anni di servizio
Minardi cav Raffaele, capo divisione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero d'Agricoltura — Cavaliere dal 1884 — 28 anni di servizio.
D'Auria cav. Andrea, capo sezione di 1ª classe id. — Cavaliere dal 1880 — 34 anni di servizio.
Langlois ing. cav. Ippolito, direttore dell'Istituto d'Arti e mestieri in Fermo (da 23 anni) — Cavaliere dal 1866.

A cavaliere:

Puccinelli cav. Ruggero, capo sezione di 1ª classe nel Ministero Agricoltura — 36 anni di servizio.
Lamonica cav. Evangelista, id. id. id. id. — 26 id. id.
Barbarisi cav. Carlo, id di ragioneria id. id. — 19 id id.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri:
Abbiamo nominato e nominiamo:
Presidente del Consiglio medesimo il cav. Francesco Crispi, nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno.
Il nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato, di Grazia e Giustizia e dei Culti, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero 4785 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

In aggiunta al fondo stanziato con la legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), per la costruzione delle ferrovie complementari, è autorizzata la maggiore spesa di lire 121 milioni sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il completamento e saldo dei lavori relativi alle linee di ferrovia indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Articolo 2.

Questa maggiore spesa verrà inscritta nel capitolo 134 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, esercizio 1886-87, e nei capitoli corrispondenti dei successivi esercizi nel modo seguente:

Anno 1886-87 . . . . L. 52,163,785
» 1887-88 . . . . » 30,000,000
» 1888-89 . . . . » 30,000,000
» 1889-90 . . . . » 8,836,215

Fermo l'obbligo del reintegro a termini dell'art. 9 della legge 5 luglio 1882, n. 875 (Serie 3ª), quella parte del fondo posto a carico del bilancio dell'esercizio 1886-87, il cui impiego fosse rimandato ai successivi esercizi, potrà essere prelevata per i pagamenti da farsi per le altre linee complementari, limitatamente però alle spese per impegni già venuti a scadenza a tutto il 30 giugno 1887.

La rimanente somma che fosse stata già prelevata dai fondi destinati ad altre linee complementari, verrà reintegrata ai detti fondi.

Alla maggiore spesa afferente all'esercizio finanziario 1886-87 sarà provveduto mediante emissione di obbligazioni ferroviarie, ammortizzabili, nei termini della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª).

Articolo 3.

Con legge speciale da presentarsi al Parlamento entro il novembre del corrente anno si provvederà ai maggiori fondi occorrenti ed alla divisione in capitoli dello stanziamento annuo per le singole ferrovie complementari, di cui alla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), per la diretta comunicazione fra Roma e Napoli, di cui all'art. 34 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), ed alla legge 5 luglio 1882, n. 877 (Serie 3ª), e per la ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti, di cui all'art. 11 della legge 5 luglio 1882, n. 875 (Serie 3ª), e che rimane approvata.

Articolo 4.

La costruzione delle linee Eboli-Reggio e Messina Cerda sarà compiuta nel termine di 6 anni.

Il Governo del Re è autorizzato a concludere i contratti per la costruzione delle dette linee in seguito a licitazioni private, previo il parere del Consiglio di Stato, ed avrà la facoltà di prendere i provvedimenti necessari per ripartire la spesa sopra vari esercizi finanziari, mediante annualità a carico del bilancio dello Stato, per le quali il fondo delle costruzioni non sia gravato della somma che ecceda lire 17,500,000 per ogni esercizio finanziario.

Articolo 5.

La sovvenzione annua stabilita dall'art. 2 della legge 29 giugno 1873, n. 1475 (Serie 2ª), per ogni chilometro delle ferrovie in essa indicate e per un periodo di tempo non eccedente i 35 anni, potrà essere aumentata da lire 1000 a lire 3000 per un tempo da 35 a 70 anni in favore delle ferrovie pubbliche che in avvenire saranno concesse in virtù dell'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª).

Con decreto Reale, da sottoporsi al Parlamento fra un anno dalla promulgazione della presente legge, saranno determinate le norme ed i criterii che dovranno dirigere l'azione del Governo nel graduare in diversa misura l'ammontare e la durata della sovvenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza addì 24 luglio 1887.

UMBERTO

G. SARACCO.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4793 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 maggio 1861 relativo al personale farmaceutico militare;

Visto il R. decreto 7 novembre 1873 col quale fu stabilita l'assimilazione di rango ai gradi militari dei vari personali dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Vista la legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª) sullo ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dalla Amministrazione della Guerra;

Vista la legge 18 luglio 1882, n. 854 (Serie 3ª), sugli stipendi per gli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visti i Nostri decreti 11 febbraio 1883 e 12 aprile 1885 sull'ordinamento del personale farmaceutico militare e sul trattamento di aspettativa, di riforma e di ritiro dei farmacisti militari già aventi assimilazione a grado militare;

Vista la legge 23 giugno 1887, n. 4593 (Serie 3ª), portante modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'assimilazione di rango a grado militare dei farmacisti militari è stabilita come segue:

Chimico farmacista ispettore, tenente colonnello.
Chimico farmacista direttore, maggiore.
Farmacisti capi di 1ª classe, maggiore.
Farmacisti capi di 2ª classe, capitano.
Farmacisti di 1ª classe, capitano.
Farmacisti di 2ª classe, tenente.
Farmacisti di 3ª classe, sottotenente.

Articolo 2.

Per l'ammissione nel personale farmaceutico militare è necessario:

a) Essere cittadino dello Stato;

b) Avere conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia e quello di farmacista;

c) Non aver oltrepassato il ventottesimo anno di età;

d) Possedere l'attitudine fisica al militare servizio, tenendo conto nel determinarla delle esigenze speciali dell'ufficio di farmacista militare;

e) Possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegati dello Stato.

Articolo 3.

I posti di farmacista di 3ª classe saranno conferiti per via di concorso a titoli, fra aspiranti che abbiano conseguito in una Università del Regno il diploma di laurea in chimica e farmacia o quello di libero esercizio in farmacia.

A parità di titoli saranno preferiti i laureati dottori in chimica e farmacia, e poscia quelli che avranno prestato servizio militare.

Articolo 4.

La promozione a farmacista di 2ª classe avrà luogo esclusivamente per ordine di merito in seguito ad esame di concorso e di idoneità, al quale saranno chiamati i farmacisti di 3ª classe nell'anno successivo a quello della loro nomina a farmacisti militari.

Articolo 5.

All'esame di cui all'articolo precedente, non si potrà corcorrere che una sola volta. Quelli che non vi conseguiranno l'idoneità o che non vi si presenteranno senza essere impediti da legittima ed accertata causa, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

Articolo 6.

La promozione a farmacista di 1ª classe avrà luogo in seguito ad esame di idoneità, il quale sarà pure valevole come concorso per l'avanzamento a scelta.

I primi posti vacanti saranno conferiti a quelli che, avendo conseguito la scelta, sono ad un tempo i più anziani; i successivi saranno poi conferiti con tale norma che di due posti vacanti il primo spetti al merito ed il secondo all'anzianità accompagnata dalla idoneità.

Nella formazione della lista di avanzamento si avrà per base l'anzianità degli inscrivendi, a mente del comma precedente, indipendentemente dal risultato delle votazioni di esame.

Articolo 7.

All'esame di cui all'articolo precedente si potrà concorrere per due volte soltanto, e il rifiuto di concorrervi non giustificato da legittima causa di impedimento, come pure la motivata esclusione dall'esame, saranno considerati come prova fatta e fallita.

Non potrà in ogni caso e qualunque sia il risultato finale dell'esame, essere dichiarato promovibile a scelta quegli che nel precedente concorso non abbia conseguito l'idoneità.

Articolo 8.

La promozione a farmacista capo di 2ª classe avrà luogo per anzianità fra i farmacisti di 1ª classe.

Articolo 9.

La promozione a farmacista capo di 1ª classe avrà luogo per ordine di merito in seguito ad esame di concorso fra i farmacisti capi di 2ª classe che saranno compresi nella prima metà del rispettivo ruolo d'anzianità, esclusione fatta di quelli che anche ad uno solo dei precedenti concorsi per l'avanzamento non abbiano conseguita l'idoneità, o ne siano stati esclusi, o senza motivo abbiano rinunciato a concorrere.

Articolo 10.

La promozione a chimico farmacista direttore ed a chimico farmacista ispettore avrà luogo esclusivamente per merito ed a scelta del Ministero, fra i farmacisti capi di 1ª classe, sentito il parere del Comitato di Sanità Militare.

Articolo 11.

L'anzianità è stabilita dalla data del decreto di nomina ed, a parità di data, da quella del decreto di nomina al grado inferiore. Se però la nomina è conseguenza di concorso di esame, l'anzianità è regolata dal punto ottenuto nella relativa classificazione finale.

Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

a) il tempo durante il quale il farmacista sia stato sospeso dalle sue funzioni;

b) il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia.

Pei farmacisti già aventi assimilazione a grado militare il tempo trascorso in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio non sarà computato nè per l'avanzamento nè per l'anzianità e sarà computato per la metà soltanto quanto alla riforma ed al ritiro.

Articolo 12.

L'anzianità per sè sola non dà diritto a promozione, ma deve essere accompagnata dalla idoneità e da favorevoli note sugli specchi caratteristici.

Articolo 13.

Il farmacista che sia stato sospeso dall'impiego non potrà, nel periodo in cui dura la punizione, essere ammesso ad esami, nè aspirare ad avanzamento, nè lo potrà in seguito, qualora per la gravità della mancanza commessa, egli sia stato giudicato immeritevole di ulteriore progresso nella carriera.

Articolo 14.

I programmi di esame, le norme colle quali avranno luogo e il numero di punti necessari per ottenere il diritto all'avanzamento a scelta saranno stabiliti dal Ministero e pubblicati tre mesi prima che abbiano luogo gli esami.

Articolo 15.

Nella formazione del punto di classificazione finale si terrà conto delle prove di assiduità, di condotta in genere dei candidati, mediante uno speciale voto di condotta, che interverrà come punto medio di gruppo nella formazione del suddetto punto di classificazione finale.

Articolo 16.

I farmacisti presso le truppe in campagna potranno essere promossi ai gradi qei quali si richiede l'esame, con la dispensa dell'esame stesso ad eccezione di quelli che anche in un solo precedente concorso non siano stati dichiarati idonei all'avanzamento, o volontariamente abbiamo rinunciato all'esame o ne siano stati conclusi. Per questi occorrerà, per aver diritto a promozione, la prova degli esami.

Articolo 17.

Saranno applicabili ai farmacisti militari la legge sulla aspettativa e sulla disponibilità degli impiegati civili e le pene disciplinari di cui al capo terzo del regolamento annesso al R. decreto 23 ottobre 1853, n. 1611.

Però per quello che riguarda il trattamento di aspettativa, di riforma e di ritiro dei farmacisti militari già aventi assimilazione a grado militare, sarà provveduto a termini del Nostro decreto 12 aprile 1885.

Disposizioni transitorie.

Articolo 18.

I farmacisti di 3ª classe provenienti dai sottofarmacisti aggiunti potranno essere promossi farmacisti di 2ª classe senza ulteriore esame, perchè già subirono un esame di concorso per la nomina a sottofarmacisti aggiunti.

La stessa norma si seguirà per la promozione a farmacista di 2ª classe dei farmacisti di 3ª classe i quali, essendo stati nominati per titoli farmacisti di 4ª classe, hanno già subito l'esame di avanzamento alla classe in cui attualmente trovansi.

Le dette promozioni si faranno nell'ordine della classificazione di merito riportata negli esami.

Articolo 19.

I farmacisti capi di 2ª classe attuali, ed i farmacisti di 1ª classe, cui sia applicabile il disposto dall'art. 98 della precitata legge 29 giugno 1882, potranno essere promossi farmacisti capi di 1ª classe per scelta, senza prova d'esame, semprechè essi abbiano i requisiti per esserne giudicati meritevoli, e che negli esami di concorso precedentemente sostenuti abbiano riportato sempre alla prima prova l'idoneità all'avanzamento.

Articolo 20.

I farmacisti di 3ª classe già in servizio come tali all'atto della promulgazione della legge 23 giugno 1887, precitata, conserveranno l'assimilazione di rango a grado militare che prima avevano; ed i farmacisti di 3ª classe che ebbero la nomina a farmacisti di 4ª classe in dipendenza di concorsi a titoli avvenuti negli anni 1885 e 1886, conserveranno relativamente agli esami di avanzamento a farmacista di 2ª classe i diritti acquisiti, giusta il disposto dall'articolo 5 del precitato Nostro decreto 11 febbraio 1883.

Articolo 21.

Sono mantenute le disposizioni precedenti relative al personale farmaceutico militare in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè-Viale.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMDCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento 9 giugno 1882, col quale il canonico Girolamo Francesco Busca lasciò la somma di lire 9000, disponendo che i redditi siano distribuiti per metà ai più poveri, specialmente infermi, della parrocchia di Casei in comune di Casei Gerola, e l'altra metà a favore dei suoi parenti poveri, e in loro mancanza in doti alle figlie più bisognose di determinate famiglie e subordinatamente alle figlie più povere della suddetta parrocchia;

Veduta la domanda presentata dall'Amministrazione testamentaria per ottenere l'erezione in corpo morale della pia Opera Busca e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Vedute le deliberazioni 15 marzo e 27 dicembre 1886 della Deputazione provinciale di Pavia;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Busca in Casei Gerola come sopra, fondata dal fu canonico Girolamo Francesco Busca col testamento 9 giugno 1882 è eretta in corpo morale.

Art. 2. E' approvato il corrispondente statuto organico in data 14 aprile 1887, composto di 18 articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMDCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli atti relativi alla Cassa di prestanze agrarie di Petrizzi (Catanzaro) dai quali risulta che la sua Amministrazione trascura per modo gli interessi del pio Istituto da comprometterne la esistenza;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 16 marzo corrente per lo scioglimento della predetta Amministrazione;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Petrizzi è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con l'incarico di provvedere al riordinamento dell'Istituto entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Sofia al *Times* che la Russia ha promosso come unico reggente qer la Bulgaria il generale principe Imeritinsk ye che nei circoli politici si osserva che una tale designazione avrebbe, dal

gabinetto di Pietroburgo, dovuto essere fatta conoscere prima della elezione del principe Ferdinando di Coburgo. Si aggiunge che, nelle contingenze presenti, la candidatura del principe Imeritinsky non ha maggiori probabilità di quella del principe di Mingrelia.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo essere anche colà pervenuto da Vienna la notizia che il principe Ferdinando avesse risoluto di andare a Sofia e che il signor Natcevitcs si trovava in viaggio per la capitale austriaca onde fargli compagnia lungo il viaggio.

Sopra questo argomento la *Novoie Wremia* conchiude un suo articolo con le osservazioni seguenti:

« Se i reggenti di Sofia immaginano di condurre innanzi la rappresentazione di questa commedia col principe Ferdinando onde fare dispetto alla Russia, essi si ingannano grossolanamente. La Russia non ne sarà affatto dispiacente. Al contrario, la faccenda verrà considerata come una dimostrazione di aperta sfiducia e presterà sufficiente pretesto per un energico intervento negli affari bulgari. Inoltre esistono indizi certi che neppure seria opposizione si eleverebbe questa volta da parte delle potenze occidentali contro una tale ingerenza.

In nessun caso il principe Ferdinando potrebbe durare come principe a Sofia per qualsiasi lasso di tempo, e nemmeno egli potrebbe partirne con piacevoli reminiscenze come quelle delle quali il principe Alessandro di Battemberg udì discorrergli il principe Bismark allorquando il principe si recò a domandare al cancelliere tedesco il di lui avviso sulla convenienza di riaccettare il trono bulgaro. »

Da Costantinopoli giunse al *Times* questo altro telegramma: « La Porta ha ricevuto da Vienna una lunga relazione sulle vedute dell'Austria Ungheria circa la presente situazione delle cose in Oriente. La relazione conchiude dicendo che l'Austria-Ungheria considera gli interessi suoi come coinvolti nella preservazione della integrità territoriale della Turchia europea, e che fino a quando la monarchia Austro-Ungarica non si trovi impegnata in una grossa guerra, la quale, fortunatamente, per ora non sembra probabile, a nessuno dei minori Stati balcanici sarà permesso di compromettere qualsiasi piccola parte dei domini ottomani in Europa.

« Il barone Calice ambasciatore austro-ungarico, in un colloquio da lui avuto col gran vizir, fece speciale allusione alle trattative che si dicono pendenti col gabinetto di Pietroburgo circa la Bulgaria.

« Dichiarò il barone Calice che l'Austria-Ungheria, siccome una delle potenze principalmente interessate nella questione, non può non richiedere di essere informata di queste trattative. Gli fu risposto che finora non si è giunti ad alcuna conclusione; ma che avanti di adottare qualsiasi deliberazione, se ne informerà l'ambasciatore austro-ungarico.

« Contemporaneamente la Porta ebbe da Pietroburgo la informazione che le accennate trattative non procedono così favorevolmente come potrebbe desiderarsi. E i principali fogli russi dicono che fino a quando le potenze europee mantengano verso il gabinetto di Pietroburgo il presente loro contegno, la Russia persisterà nella sua politica di astensione ed aspetterà l'esito degli eventi. »

I giornali inglesi in generale rendono giustizia alla forma temperata e cortese della circolare del ministro degli affari esteri di Francia sulla questione egiziana. Ma non tutti sono d'accordo nel giudicare della sostanza di essa.

Così il *Globe* vede in fondo alle provenzioni del signor Flourens lo scopo di ottenere soddisfazione per la Francia nella questione del canale di Suez. In altri termini il *Globe* ritiene che quest'ultima questione, allo scioglimento della quale il governo francese sembra aver subordinato il suo ritiro dalle Nuove Ebridi, stia molto a cuore al governo medesimo, e che la mostra fatta dal Quay d'Orsay di volere intendersi sulla questione d'Egitto propriamente detta, abbia per unico fine di ottenere la soluzione di quella.

Agli occhi del *Globe*, il signor Flourens non concede nulla. La preoccupazione di esigere prima di ogni altra cosa il ritiro a data fissa delle truppe inglesi che si trovano nel Delta, trasparisce da ogni linea della circolare.

L'*Indipendance belge*, dal canto suo, crede che i ministri della regina Vittoria non porranno in dubbio la sincerità delle dichiarazioni del signor Flourens ed aggiunge: Non bisogna dimenticare che la circolare fu direttamente e confidenzialmente inviata agli ambasciatori di Francia presso le grandi potenze e non al gabinetto inglese. Laonde non poteva trattarsi di « blandire » il gabinetto di Londra, come sembra voler significare il *Globe*.

« Nel suo complesso, il documento in questione attestò da parte del governo francese il desiderio di regolare finalmente con generale soddisfazione una lunga ed irritante discussione internazionale mediante le legittime garanzie che sono dovute agli interessi della Francia in Egitto e nel Mediterraneo. Adesso il gabinetto Salisbury si sentirà incoraggiato a riprendere piuttosto che ritardare ancora i negoziati interrotti dalla non ratifica della convenzione Wolff.

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra il signor Watkin ha domandato la discussione in seconda lettura del *bill* per autorizzare la continuazione dei lavori del tunnel sottomarino della Manica.

Il signor Worms a nome del governo, chiese che il *bill* venisse respinto. Egli dichiarò che, secondo il giudizio delle superiori autorità militari, il progetto implicherebbe non solo un nuovo pericolo per l'Inghilterra, ma renderebbe inoltre inevitabili delle spese considerevoli e continue onde assicurare la efficacia delle necessarie misure di protezione.

Osservò il signor Worms che parecchie volte le relazioni non furono cordiali, ed anzi furono tese, tra la Francia e l'Inghilterra. Fece notare come eventualità simili potrebbero rinnovarsi in avvenire. Disse che non sarebbe saggio l'adottare il bill.

Il bill fu dalla Camera respinto con 153 voti contro 107.

NOTIZIE VARIE

Giubileo telegrafico. — Dopo il giubileo della Regina, avemmo in Inghilterra il giubileo Telegrafico, che si celebrò a Londra con un banchetto presieduto dal direttore generale delle Poste, il quale fece un discorso, contenente dati e cifre interessanti sull'origine e sul progresso della telegrafia elettrica in Inghilterra.

Il 25 luglio 1837 Cooke e Wheastone poterono inviare un primo dispaccio da Euston a Camden Tower. Fino al 1840 il telegrafo servì solo per i segnali delle ferrovie e per l'Ammiragliato. In quell'anno fu stabilita la prima Compagnia telegrafica per trasmissione dei dispacci commerciali e privati. Nel 1850 si pose il primo cavo sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra; nel 1858 fu posto quello transatlantico, e d'allora in poi le compagnie telegrafiche si moltiplicarono fino al 1870, anno in cui il Governo le riscattò tutte e ne affidò il servizio alla Posta.

I progressi in questi 50 anni furono enormi. Per il loro primo dispaccio a Cooke e Wheastone occorsero 5 fili; oggi un solo filo serve alla trasmissione simultanea di sei dispacci. Il primo apparecchio non permetteva che il trapasso di 4 o 5 parole al minuto; adesso si giunse a 462 parole al minuto.

In quanto al numero dei dispacci, il direttore delle Poste annunziò che nell'anno scorso i telegrammi trasmessi furono 51 milioni e mezzo.

Un gran numero di questi dispacci sono destinati ai giornali, ed il prezzo è in media di 20 centesimi per 100 parole. Questa speciale tariffa, che è stabilita a vantaggio della stampa, costa allo Stato annualmente 5 milioni di franchi.

Il signor Pender, il quale prese la parola dopo il direttore, ed è a capo di varie compagnie telegrafiche sottomarine, spiegò che 20 anni or sono non si avevano che 2000 miglia di cavi sottomarini, mentre adesso se ne hanno 115,000, e la terra è recinta da una quintuplice fascia di fili elettrici; e che in 20 minuti con un dispaccio si può fare il giro del mondo.

Le munizioni in campagna. — Il colonnello inglese Zuckhardt ha pubblicato un interessante opuscolo sulla dotazione di cartuccie presso i vari eserciti:

		complesso.	ogni soldato
Inghilterra, per ogni uomo cartuccie		160	70
Italia	id.	171	88
Germania	id.	171	80
Francia	id.	174	78
Svizzera	id.	200	100
Russia	id.	208	84
Austria	id.	234	70

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

DI APPARECCHI DI MACINAZIONE E PANIFICAZIONE IN MILANO

(Continuazione — Vedi *Gazzetta Ufficiale* numeri 159, 163 e 167.)

IV.

La Mostra conforta e completa i dati che ci fornisce la statistica circa i progressi che manifesta l'industria della macinazione dei cereali in Italia. Dall'*Annuario statistico italiano 1886*, si rileva che i molini occupano, più o meno stabilmente, 71,000 persone, ed assorbono una forza motrice di 155,000 cavalli dinamici, di cui 140,000 forniti da motori idraulici, e 15,000 da motori a vapore. L'ingegnere Caldini che fin da tre o quattr'anni fa, porgeva liete notizie circa lo sviluppo di siffatta industria fra noi, e che ha il merito di aver portato un largo contingente di intelligenza e di solerzia nell'ordinamento e nel successo della presente Mostra di Milano, ci dirà, speriamo, che le cifre surriferite non rimangono stazionarie.

La galleria dei molini in moto e la ricchissima esposizione di apparecchi e congegni relativi, mentre dimostra che all'estero s'è camminato assai verso i perfezionamenti nell'industria della molitura, ci dice altresì che in Italia si vuole e si sa progredire. Il fatto dell'industria che si trasforma, conforme i dettami del tornaconto e sotto lo stimolo poderoso della concorrenza, balza evedente a ogni passo di chi esamina questa parte della mostra a Milano. I laminatoi a cilindri si sostituiscono alle macine comuni, la macinazione graduale rimpiazza quella a fondo. Si comprende come, dal punto di vista tecnico e sotto l'aspetto importantissimo dell'alimentazione, l'industria della molitura si sia avvantaggiata assai dell'abolizione della tassa del macinato e conseguenti impacci fiscali. Certo, l'abolizione di quella tassa a larga base si chiarì ancor più grave per le finanze dello Stato, dacchè pel dazio consumo sulle farine, esacerbato dalle sovratasse comunali, ne vennero assottigliati i benefizi pei consumatori. Come pure è rimasto intatto un problema di capitale importanza, che interessa la economia degli Stati e impegna l'azione dei governi civili, la non coincidenza nelle due scale dei prezzi, quella del pane e quella dei cereali che lo compongono. Non pertanto, ripetiamo, giova tener conto del fatto, che l'industria della molitura, più libera, meno alle prese col Fisco, cessato l'interesse che quasi aveva prima di macinar male, potè avviarsi ai necessari perfezionamenti, adottando i migliori sistemi i migliori congegni per rompere il grano, segregar la farina dai prodotti secondarii, ottenere una merce sempre più notevole per purezza per valore nutritivo e commerciale.

Per la brevità che ci siamo imposta, non entreremo in particolari sulle varie ditte esponenti.

Basterebbero i meccanismi svariatissimi esposti dalla ditta Ganz e C. di Budapest, la benemerita ditta cui l'industria della molitura deve in gran parte i suoi trionfi odierni, per occuparci a scrivere un paio di articoli. Così potremmo trattenerci sulle macine metalliche esposte dalla ditta Schweitzer di Luneville, od esposte, fra parentesi, con di molto sussiego, per aver occasione di raffronto fra i molini nostri e quelli d'altri paesi che vanno per la maggiore. Se la memoria non ci falla, l'ing. Saldini, esperto conoscitore della materia, già s'è detto, affermava, in una recente Conferenza a Milano, che i nostri progressi nell'industria della molitura superano quelli della Francia.

Certo è che la Mostra di questi *nuovi molini reazionali francesi*, come li battezza la ditta Schweitzer di Luneville, non paiono fatti apposta per smentire l'affermazione del nostro bravo ingegnere.

Si tratta d'un sistema di spaccatura e di rottura del grano, di riduzione del grano in farina, che s'appoggia ad apparecchi egregiamente costruiti e razionalmente presentati; ma è però sempre un sistema che ha fatto il suo tempo. Sono i palmenti che vorrebbero reagire contro i laminatoi; ma ognun sa, trattandosi di macinazione, che oggi la parola non corrisponde più alla cosa, perchè la macina ad acqua è costretta a cedere il posto al cilindro meccanico.

È bene ricordare, su questo proposito, ciò che accadeva alcuni anni or sono, e che certamente non sarà sfuggito all'attenzione del nostro Ministero d'Agricoltura e Commercio, tanto impegnato alla soluzione dei problemi più specialmente intrecciati a una buona essiccazione e macinazione del granturco. In un articolo intitolato: *Emploi générale du maïs dans l'alimentation:* il *Journal de la meunerie*, in Francia, annunciava, anni sono, un nuovo e provvidenziale processo di macinazione del cereale legato ai fasti sinistri della pellagra. Il mugnaio Bez Benot *par d'intelligentes modifications exécutées dans les procédés ordinaires de mouture du maïs, et certains changements apportés aux meules actuellement en usage, est parvenu à produire des farines absolument et sûrement exemptes de verdet.* (Il *penicilium perniciosus* del Lombroso e del Ballordini, tra parentesi). E i medici filantropi a inneggiare a quel mugnaio-provvidenza. Nell'*Hygiène pratique*, per esempio, il dottor Barri rilevò i vantaggi inestimabili di questo nuovo sistema di macinazione del granturco, il solo atto a togliere al mais *toute espèce de principes nuisibles*. Insomma, non più pellagra!

Ma chi consultò gli atti del comizio agrario valtellinese e badò alle novità che furono esposte nel concorso regionale agrario di Lodi, nel 1883, e nella ricca sezione agraria che abbelliva il recinto della gran mostra nazionale a Torino, l'anno successivo, potrà convincersi che gli allori del mugnaio francese sono assai discutibili. Per lo meno è certo che il merito della precedenza nell'attuazione di siffatto sistema di macinatura, non gli spetta. Prima che il *Journal de la meunerie* accennasse al Bez-Benot, un coraggioso industriale nostro, Filippo Bartolozzi, morto due anni fa, si meritava diplomi di benemerenza dal patrio comizio e si raccomandava all'attenzione del Governo nazionale pel suo sistema di macinazione del granturco con cilindri metallici scanellati. Le eran farine prive di odore, asciutte, non acide, immuni da muffe, perfettamente separate dagli embrioni dei semi e parti aderenti, che come quelli sono di facile alterazione, e vuolsi prima sede della funesta crittogama o fungosità genitrice della pellagra.

Tornando alla galleria dei molini in azione nella Mostra di Milano, diciamo che è sommamente istruttivo, a parte la raccolta dei meccanismi della ditta Ganz e C. di Budapest, l'impianto più o meno completo di molini che ci presentano le ditte Bale e Edwards, Galli, Besana, Daverio. Quest'ultima specialmente, che è di Zurigo, ma ha diramazioni benefiche nella penisola, presenta l'esemplare più eloquente e più completo. Un molino a tre piani; in uno, abbasso, le canne di insaccamento; nell'altro, le macchine di pulitura del grano, laminatoi, buratti, pulitrici di semolini, ecc.; nel sottotetto, le tramoggie di caricamento e le teste degli elevatoi. Un mulino che può dare 80 quintali di farina in 24 ore.

Notevoli poi — molto più colla preoccupazione costante che ci fiancheggia nell'esame di molini e di forni in azione, quella cioè di studiare i progressi dell'industria molinaria e del panificio in rapporto alla diminuzione nel numero dei pellagrosi — un laminatoio a quattro cilindri con pulitrice per grano turco.

G. ROBUSTELLI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi, in conformità dell'avviso del 23 luglio ultimo scorso, venne aggiudicata l'impresa della costruzione di un edifizio scolastico in via Parini (isolato Santa Licinia), mediante l'offerto ribasso di lire 21 15 per cento dal relativo importo approssimativo di lire 92,000, che venne così a residuarsi a lire 72,542.

Il termine utile (fatali) per presentare, corredata del prescritto certificato d'idoneità, l'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione all'ufficio 1° (Sezione Legale), ove sono visibili le condizioni dell'appalto, scade alle ore 11 antimeridiane di martedì 9 agosto 1887.

Torino, 3 agosto 1887.

631 Il Segretario: Avv. PICH.

Deputazione Provinciale di Palermo

Avviso per fatali.

Si avverte il pubblico che, giusta l'avviso pubblicato nel n. 159 della *Gazzetta Ufficiale*, celebratosi oggi lo incanto per appalto di costruzione del primo tratto della strada comunale obbligatoria di Santo Mauro Castelverde, il detto appalto rimase aggiudicato preparatoriamente al signor Giuseppe Sansone Chiariano col ribasso di lire dodici e centesimi cinquanta per ogni cento lire.

I fatali scadranno il giorno diciotto volgente agosto, all'ora una pomerid.

Le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dovranno presentarsi al sottoscritto notaro nel suo studio, sito via Bandiera, n. 83.

Palermo, 3 agosto 1887.

621 Il Notaro della Provincia: FILIPPO LIONTI-SCAGLIERI.

N. 26221 — 2ª Div. 532

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. dall'abitato di Genzano arriva al confine territoriale di Nemi, compilato dall'ufficio del genio civile;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868 n. 4613 e per gli effetti di quella 25 giugno 1865 n. 2359;

Veduta la perizia giudiziaria compilata dal perito agronomo signor Raimondo Mozza per decreto del Tribunale Civile di Roma a favore della persona nominata nell'elenco seguente, stante la non accettazione delle indennità offerte:

Considerato che per l'art. 11 della legge 30 agosto 1868 il Municipio di Genzano ha il diritto di ritenere l'indennità per un decennio, corrispondendo intanto l'interesse legale;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata;

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio di Registro, trascritto nell'ufficio delle Ipoteche, notificato all'Agenzia delle Tasse con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate, in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune e notificato al domicilio del proprietario insieme a copia della perizia giudiziaria.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non sieno prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal municipio.

Roma, 18 luglio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Numero d'ordine	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — Titolo	Quantità degli stabili occupati	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
1	Resta Michelangelo fu Alessandro, di Genzano.	Terreno alberato vitato, n. 61, confinante colla strada attuale per Nemi al sud-est, mediante la strada vicinale detta della macchia, coll'altro fondo della stessa proprietà, marcato al num. 60, al sud con l'Opera Pia Pasquali, all'ovest col terreno di proprietà Marucchi Agostino.	Per occupazione di terreno compreso alberi, soprassuolo, frutti pendenti e recinzioni.	3830 »		408 41
2	Id. id. id.	Terreno cannetato disgiunto dal descritto mediante la strada della macchia, confina al sud-est con l'Opera Pia Pasquali, al nord-est con la strada della macchia, nnmero di mappa 60, sez. 1ª.	Occupazione di terreno e deprezzamento.	3180 »		238 60
			Totale L.			647 01

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, li 18 luglio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Registrato in Albano il 25 luglio 1887 al volume 19, Atti civ. pub. n. 81, ricevute lire 1 20.

Il Ricevitore: E. CHELINI.

Per copia conforme all'originale,

Genzano di Roma, addì 27 luglio 1887.

Il Segretario Comunale: GIUSEPPE BIANCHINI.

AVVISO

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visto l'art. 10 della legge notarile e 25 del regolamento

Rende noto

essere aperto il concorso al vacante posto di notaio in Genga.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande corredate dei documenti entro il termine di giorni quaranta dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Ancona, 16 luglio 1887.

Il presidente
624 DARETTI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Copia ecc.

Al signor presidente e giudici del Tribunale civile di S. Angelo Lombardi.

Signori,

Gli eredi del defunto Vincenzo Mancini, notaio residente nel comune di Lioni in provincia di Avellino, chieggono lo svincolo del patrimonio e cauzione prestata nell'anzidetta qualità dal nominato loro genitore e marito rispettivo nell'ammontare di lire ottocentocinquanta (L. 850), depositata presso la Cassa di depositi e prestiti di Napoli, sotto il n. 1098, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Torella de' Lombardi.
9 marzo 1887.

Firmati: Giovanna Raffaele, Ignazio Mancini, Paolo Mancini, Costanza Mancini, Teresa Mancini, Giuseppa Mancini.

581 ALESSANDRO ROSSI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Di Benedetti Angelo, commerciante di mercerie in Roma;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Piacentini avvocato cav. Leopoldo, e nominato curatore provvisorio l'avv. Dionigi Sicuro;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno 17 agosto p., ore 1;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 29 agosto stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 12 settembre successivo, ore 10 antimeridiane, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 30 luglio 1887.

544 Il canc. ap. LORETI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Con decreto 4 luglio andante, il Tribunale di Sondrio, ad istanza di Moroni Giuseppe-Tommaso, di Sondrio, ebbe ad ordinare l'assunzione di notizie nei sensi ed agli effetti dell'articolo 22 e seguenti Codice civile circa la persona di Moroni Giuseppe, figlio dell'istante suddetto, che già da oltre quindici anni si è assentato da Sondrio senza che siasi più conosciuta la sua dimora e senza che di lui siensi più avute notizie.

All'assunzione di dette informazioni venne pel surriferito decreto delegato il signor pretore di Sondrio; a rappresentare poi il presunto assente durante il giudizio da esperirsi in suo confronto nei sensi di cui sopra, venne, sempre pel decreto stesso, deputato l'avv. Carlo Facetti, di Sondrio.

Sondrio, 23|7 1887.

Avv. AZZO PESENTI proc. off.
584 di Moroni Giuseppe-Tomaso.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 24 corr. agosto, alle ore 10 ant., in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Canale Pontelongo da Correzzola a Brenta dell'Abbà, dell'estesa complessiva di metri 3437, in territorio dei comuni di Pontelongo, Codevigo e Correzzola.

L'appalto avrà luogo: mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 8 gennaio 1887 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 47,890 00 avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in L. 2500 00 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in L. 700 00; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni successivi all'aggiudicazione l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro stesso dovrà essere compiuto entro giorni centosettanta consecutivi naturali, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 8000, da depurarsi del ribasso d'asta e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, Sezione Contratti, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 e dalle 2 pomeridiane alle 5 di ogni giorno feriale.

Padova il 5 agosto 1887.

632 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, per tutti gli effetti di legge e formale diffidazione, che con apoca privata del 25 dicembre 1878, registrata il 4 agosto 1887 al reg. 21, sez. 1ª, num. 1063 atti privati, la signora Giovanna Vecchioni vedova Mengoni concedeva ai signori fratelli Francesco ed Edoardo Bargelletti il diritto d'aprire una bocca di cava nella propria vigna fuori Porta Maggiore, via de' Carbonari, n. 3, per scavare nella limitrofa vigna Sassi, non che il diritto di passaggio, ed all'art. 9 del contratto stesso si conveniva:

« Quando sarà terminata di cavare la pozzolana nella proprietà Sassi, se la Mengoni volesse far cavare la pozzolana nella sua vigna, si obbliga fin da ora farla cavare ai Bargelletti per la corrisposta di centesimi trenta al metro cubo, come venne qui sopra stabilito per quella quantità che ci vorrà per formare il passo, senza poter pretendere le lire 30 mensili pel passo. »

616. FRANCESCO BARGELLETTI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Valenzi Alessandre, negoziante gioielliere in questa città e determinata provvisoriamente al 31 luglio 1886 la cessazione dei pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Coen Samuele, abitante in via Argentina, 34;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno 17 agosto prossimo, ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 29 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito; ed il giorno di mercoledì 14 settembre successivo, ora 1, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 30 luglio 1887.

541. Il canc. A. LORETI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bari,

Vista la nota del sindaco di Cassano Murge del 21 giugno p. p., n. 808, che annunzia il decesso del notaio di colà signor Albenzio Leonardo fu Benigno;

Vista la tabella annessa al R. decreto 26 novembre 1885, che assegna al comune predetto, di 5004 abitanti, due notai;

Vista la tabella dei notai esercenti in detto comune, da cui risulta che il numero di costoro in quella residenza era di due;

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile e 25 e 26 del relativo regolamento;

Dichiarando la vacanza di un posto di notaio in detto comune, invita gli aspiranti allo stesso a presentare nella segreteria di questo Consiglio le rispettive domande in carta da bollo da lire 1 20, corredate de' documenti prescritti dall' art. 27 del regolamento predetto, nel termine di 40 giorni computabili dall'altro della presente pubblicazione.

Bari, 23 luglio 1887.

Il Presidente
550 G. LATTANZIO.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

A richiesta del signor avv. Gustavo Pasquali, curatore definitivo del fallito Domenico Fascia, figlio, domiciliato in Roma, via Condotti, n. 9,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 settembre 1887, ore 10 ant., nella casa di abitazione del notaio Francesco Evaristo Gentili, in via Alessandrina, n. 113, p. 3°, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento Domenico Fascia, figlio.

1. Casa di civile abitazione, sita nella città di Roma, in via Varese, numeri 13 e 15, segnata in catasto al rione I, mappa n. 2921, confinante con le vie Varese e Milazzo, con la proprietà Battistini, Guarnieri ecc. ecc., di piani 6, vani 57, col reddito imponibile di lire 5850. Il perito signor ingegnere Antonio Moraschi, all'uopo nominato dal signor Ettore Alibrandi, giudice delegato del fallimento Fascia in data 1° giugno 1886, stimò il detto fondo per il valore di lire 75,000.

2. Fondo rustico in territorio di Viterbo, denominato tenuta del Casalone, segnato nel catasto rustico di Viterbo alla sez. 14ª, montagna, in vocabolo Casalone e Luparetta, ai mappali numeri 3 sub. 1, 3, sub. 2, 4, 23, 23 1|2, 24, 49 sub. 1, 49 sub. 2, 51, 87, 88, 88 1|2, per la superficie di tavole 1472 01 al pari ad ettari 147,20.10, ed un stimo di sc. 7078 64, pari a l. 3880 69, confinante la via Romana antica e di S. Martino, il fosso di Monte Capello, e le proprietà Doria Pamphili, ospedale di Viterbo, Fiori Crescini, salvi ecc. La detta tenuta è in due distinti corpi e fu stimata in complesso dal perito signor F. Maraschi, come sopra delegato, a lire 86,837 17.

3. Orto asciutto posto nell'abitato di Capranica di Sutri in contrada Santa Maria Nuova, descritto nel catasto rustico di quel comune alla sezione 1ª, coi mappali numeri 505, 507 e 508, ed il catasto urbano col n. 506, confinante la proprietà Coletta B., Lorenzo Tempesti, oltre la via pubblica, stimato come sopra per lire 25,000.

4. Terreno boschivo ceduo posto pure in Capranica di Sutri, denominato la Villa del Vescovo, distinto nel catasto rustico di detto comune alla sez. 1ª, nn. 776, 778, 1884, 1885, 2341, per una estensione di ettari 2,42,10, confinante colla Mensa Vescovile e la proprietà Coletti, Tempesti, Galeotti e la via pubblica, salvi ecc., stimato come sopra per lire 2500.

5. Grotta posta pure in Capranica di Sutri lungo la via Romana, indicata nel catasto urbano di questo comune n. 2931, sez. 1ª, stimata come sopra lire 60.

6. Vigna e villetta con casino signorile e fabbricati colonici e rustici, poste nel territorio di Civitavecchia, segnate in quel catasto rustico nella mappa sez. 2ª (Rispetti) coi nn. 78, 79, 80, 81, 82, 83 e 586, confinanti la via provinciale della Tolfa e le proprietà Calabrini Gargana, stimata come sopra lire 36,000.

7. Area fabbricabile sita pure nel territorio di Civitavecchia in contrada Pazzuolo, segnata in quel catasto rustico alla sez. 2ª, n. 332-A, parte, confinante colla nuova e vecchia via Aurelia, il mare e la proprietà Gargioli ed Albert, ecc., della superficie di m. q. 8000 e stimato come sopra per lire 20,000.

Le condizioni della vendita si trovano nei bandi che saranno debitamente pubblicati ed affissi.

Roma, li 5 agosto 1887.

FRANCESCO CIANCA
usciere giudiziario alla Corte d'appello
617 di Roma.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 13 luglio scorso, per l'appalto della provvista di:

Tela cotonina ed olona per vele
per la somma presunta complessiva di lire 111,562 75.

Si notifica che alle ore 12 1[2 pom. del giorno 23 corr. agosto, si terrà nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 11,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali atti alla fabbricazione, del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti dei tre Dipartimenti marittimi. Tale certificato dovrà essere presentato a questa Direzione tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 settembre prossimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 6 agosto 1887.

610 Il Commissario ai contratti: CARLO GIANNINI.

Provincia e Circondario di Ferrara
COMUNE DI COPPARO

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica notizia che, alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 25 agosto corrente, in una sala di questo municipio, alla presenza del sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto in due separati lotti dei lavori sottoindicati. L'asta si terrà per ciascun lotto col sistema delle schede segrete, a norma del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e rimasrà provvisoriamente aggiudicata a colui che avrà presentato una migliore offerta, purchè questa superi od almeno raggiunga il massimo di ribasso determinato nella scheda segreta che sarà depositata sul banco all'apertura dell'asta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno per ciascun lotto le offerte di due concorrenti. Le offerte per essere ritenute valide dovranno scriversi in carta bollata da L. 1 20, e dovranno esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per cento che l'aspirante intende fare sulla somma su cui si apre l'asta, e dovranno essere incondizionate, firmato, sigillate e presentate a chi presiede l'asta nel giorno e nell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'incanto dovranno accompagnare le loro offerte dai seguenti documenti:

1. Ricevuta di deposito presso l'esattore comunale a garanzia dell'asta della somma di lire 50,000 pel primo lotto e di lire 6000 pel secondo lotto, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico Italiano;

2. Altra ricevuta di lire 4500 pel primo lotto o di lire 500 pel secondo lotto, in contanti, presso il segretario comunale per le spese tutte dell'incanto e degli altri relativi, nessuna eccettuata, che sono a carico del definitivo deliberatario, salvo finale liquidazione;

3. Certificato di buona condotta morale in data recente rilasciato dal sindaco del rispettivo domicilio; fedina criminale; attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sotto-prefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona da lui incaricata a dirigere i lavori ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori d'appaltarsi.

Nel caso di aggiudicazione, il termine utile (fatali) per presentare un'ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scade per ciascun lotto alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 15 settembre prossimo.

L'aggiudicatario resterà vincolato all'esatta osservanza dei rispettivi progetti e capitolati, compreso pel primo lotto anche l'appendice ai capitolati speciali allegati ai vari progetti per la costruzione dei singoli fabbricati scolastici.

I depositi fatti a garanzia dell'asta andranno a vantaggio dell'Amministrazione comunale qualora i deliberatarii non si presentino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della cauzione definitiva nei modi e termini stabiliti dai rispettivi capitolati.

I piani, i progetti e i rispettivi capitolati restano ostensibili a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Primo lotto.

Appalto dei lavori di costruzione di speciali fabbricati scolastici in Copparo e dipendenti frazioni, ville e borgate pel complessivo importo, a base d'asta, di lire 504,658 50 come al seguente

ELENCO.

1. Fabbricati n. 2 da costruirsi in Copparo sulla piazza Vittorio Emanuele, a tre piani, con sottostante portico e botteghe; Fabbricato di Levante	L.	81,156 14
» Ponente	»	64,822 21
2. Fabbricato per una scuola promiscua a due piani con abitazione dell'insegnante, da costruirsi nella borgata *Brazzolo*	»	9,532 82
3. Fabbricati per due scuole a due piani con abitazione degli insegnanti, da costruirsi nelle ville di Saletta, Gradizza, Ambrogio, Coccanile, Zocca, Ruina, Alberone, Fossalta, Sabbioncello S. Pietro, Sabbioncello S. Vittore e Tamara, Cesigallo, in tutto numero 11, che a lire 17,752 04 per ciascuno	»	195,272 44
4. Fabbricati per tre scuole a due piani con abitazione degli insegnanti, da costruirsi nelle ville di Tamara, Berra, Guarda e Ro, in tutto n. 4, che a lire 27,136 88	»	108,547 52
5. Ampliamento di fabbricato per quattro scuole con abitazione degli insegnanti nella villa di Cologna	»	30,184 90
6. Ampliamento di fabbricato per tre scuole con abitazione degli insegnanti nella villa di Serravalle	»	7,367 40
7. Ampliamento di fabbricato per quattro scuole con abitazione degli insegnanti in Formignana	»	7,775 07
Ammontare totale dell'asta	L.	504,658 50

Secondo lotto.

Appalto dei lavori per la costruzione di un ponte in ferro sul Po di Volano fra Sabbioncello S. Vittore (Copparo) e la villa di Denore (Ferrara) pel complessivo importo, a base d'asta di lire 55,482 10.

Copparo, 4 agosto 1887.

Il Sindaco: VITALI cav. FRANCESCO.

614 Il Segretario capo: MUZIO dott. SILVESTRINI.

SOCIETÀ ANONIMA
Lega delle Arti Meccaniche nelle provincie napolitane

Opificio di Costruzioni.

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 28 agosto corrente alle ore dieci antimeridiane, nella sala della Società di Mutuo Soccorso fra le Arti Meccaniche già dei Tornitori alla strada Egiziaca a Forcella n. 59 (Napoli), per trattare l'appresso ordine del giorno, con avvertimento che per deliberare sulla modifica dello Statuto ed atto costitutivo vi occorre la presenza di tanti soci che rappresentino 2[3 del capitale sociale, ed il voto che rappresenti la metà del capitale medesimo.

Ordine del giorno:

1. Modifica dell'atto costituitivo — Rettifica del titolo speciale in quello di Società Cooperativa.
2. Modifica dello Statuto articoli 4, 10, 15, 16, 26, 37, 39 e 51.
3. Autorizzazione a proseguire gli atti voluti dal Codice di Commercio per la legale costituzione.
4. Nomina del Direttore tecnico, di due Consiglieri supplenti in surrogazione dei signori Arena Vincenzo e Maringola Franc. Saverio passati effettivi per le dimissioni dei signori Godono Vincenzo e Pacella Davide, e di un Sindaco supplente per le dimissioni del signor Berrettini Giuseppe.

Napoli, 3 agosto 1887.

622 Il Presidente: Ing. CITARELLA GENNARO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 20 luglio 1887, numeri 25743, 26528, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua, n. 41, descritta in catasto rione XI, mappa 194-5, 192-2, confinanti Carmagnola, Campagnano e detta via, di proprietà CASTELNUOVO ANGELO fu Rubino, GIANNINA fu Crescenzo ed ALATRI REBECCA fu Angelo ved. CASTELNUOVO, per l'indennità concordata di lire 9600 (lire novemilaseicento).

2. Porzione di casa posta in piazza del Pianto, n. 2, descritta in catasto rione XI, mappa 158, confinanti Fratellini, Stazzi e detta via, di proprietà MANASSE AMADIO fu Manasse e DI CAPUA LEONE fu Aronne, per l'indennità concordata di lire 47,775 (lire quarantasettemila settecentosettantacinque).

3. Porzione di casa posta in piazza del Pianto, 2, descritta in catasto rione XI, mappa 156-2, confinanti Fratellini, Stazzi e detta piazza, di proprietà DI CAPUA ARONNE fu Leone, per l'indennità concordata di lire 14,335 (lire quattordicimila trecentotrentacinque).

4. Porzione di casa posta in via Rua, 19, 20, 23 e 24, descritta in catasto rione XI, mappa 186-4, 149-2, 187-1, 188-1, confinanti Cherubini Del Monte e detta via, di proprietà DI LAUDADIO GIACOBBE fu Angelo, per l'indennità concordata di lire 71,000 (lire settantunmila).

5. Porzione di casa posta in via Rua n. 24, descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 187 sub. 2 confinanti Cherubini, Del Monte e detta via, di proprietà di LAUDADIO ANGELO e GIACOMO fu Isacco, per l'indennità di lire 11,900 (Lire undicimilanovecento).

6. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, numeri 71 e 72, descritta in catasto Rione XI, mappa 143, confinanti Cavallazzi, Gavotti e detta via, di proprietà OSPEDALE DEL BAMBIN GESU', per l'idennità concordata di lire 13,500 (L. tredicimilacinquecento).

7. Porzione di casa posta in via Rua n. 15, descritta in catasto Rione XI, mappa 186-6, confinanti Pavoncelli, Pace e detta via, di proprietà DI LAUDADIO ANGELO e GIACOBBE fu Isacco per l'indennità concordata di lire 8800 (Lire ottomilaottocento).

8. Porzione di casa posta in via Rua, numeri 2 e 9, descritta in catasto Rione XI, mappa 182-3, 180-6, confina Di Porto, Pontecorvo e detta via, di proprietà PIAZZA MARCO-MOSÈ-VITO fu Sabato-Tranquillo per l'indennità concordata di lire 20,000 (Lire ventimila).

9. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia n. 67, descritta in catasto Rione XI, mappa 111 sub. 2, confina Di Capua, Modigliani e detta via, di proprietà DE LUCCHI ITALO fu Guido, BONICHI BIANCA fu Fernando, vedova DE LUCCHI GUIDO, per l'indennità concordata di lire 3700 (Lire tremilasettecento).

10. Porzione di casa posta in via Rua numeri 42 e 43, 47 al 50, descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 194 sub. 4, 195 sub. 2, confinanti Modigliani, Di Cave e detta via, di proprietà SONNINO GIUSEPPE-SABATO fu Leone Pace, per l'indennità concordata di lire 10,890 (Lire diecimilaottocentonovanta).

11. Porzione di casa posta in via Rua, numeri 8, 26, 30, 34, 36, descritta in catasto rione XI, mappa 153 1/2 sub. 1, 183 sub. 1, 191 sub. 2, confinanti Scuola Nuova, Pace e detta via, di proprietà SCUOLA ISRAELITICA DEL TEMPIO per l'indennità concordata di lire 45,500 (Lire quarantacinquemila cinquecento).

12. Porzione di casa posta in via Rua 46 e 50, descritta in catasto rione XI, mappa 195-7, confinanti Piperno, Modigliani e detta via, di proprietà PIPERNO ESTER IN MODIGLIANI di Salomone per l'indennità concordata di lire 13,500 (Lire tredicimila cinquecento).

13. Porzione di casa posta in via Rua, n. 20, descritta in catasto rione XI, mappa 186 sub. 5, confinanti Pace, Di Laudadio e detta via, di proprietà PAVONCELLI MOSÈ fu Angelo per l'indennità concordata di lire 15,100 (Lire quindicimila cento).

14. Porzione di casa posta in via Rua, nn. 9 e 24, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 153 1/2 sub. 3, 183-3, 187-2, confinanti Pace Giacobbe ed Anselmo e detta via, di proprietà PACE SIMONE fu Isacco per la indennità concordata di lire 8200 (Lire ottomila duecento).

15. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, n. 68, e via Rua, numeri 41, 44, 46, 47 e 50 descritta in catasto rione XI, mappa nn. 141-3, 6, 8 e 9, 195-1, 3, 5, e 196 3 e 4, confinanti Di Capua, Levi e detta via, di proprietà MODIGLIANI LAZZARO-ISACCO fu Tranquillo per l'indennità concordata di lire 51,000 (Lire cinquantunmila).

16. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, n. 88, descritta in catasto rione XI, mappa 153-1, confinanti Fiorentino, De Santis e detta via, di proprietà FIORENTINO SALVATORE fu Benedetto, per l'indennità concordata di lire 18,500 (Lire diciottomila cinquecento).

17. Porzione di casa, posta in via Rua, n. 55, descritta in catasto rione XI, mappa 195 sub. 6, confinante con Gattegna, Citone e detta via, di proprietà di FIANO ISAIA fu Prospero, per l'indennità concordata in lire cinquemilacinquecento (L. 5500).

18. Porzione di casa, posta in via Rua, n. 55, descritta in catasto rione XI, mappa n. 196 sub. 9, confinante Gattegna, Citone e detta via, di proprietà GATTEGNA ARON ed ESTER fu Giuseppe, e per essi GATTEGNA CHIARA e RICCA fu Giuseppe, per l'indennità di lire quattromiladuecento (L. 4200).

19. Porzione di casa, posta in via Rua, civico n. 26, descritta in catasto rione XI, mappa nn. 188 sub. 4 e 189 sub. 1, confinante del Monte, Fiano e detta via, di proprietà FIANO SALOMONE e GIUSEPPE fu Prospero, per la indennità concordata di lire ottomiladuecento (L. 8200).

20. Porzione di casa, posta in via Rua, 5, 13, e via Portico d'Ottavia, 59 e 60, descritta in catasto rione XI, mappa 137 sub. 2 e 138 sub. 1, confinante Di Veroli, De Angelis e detta via, di proprietà della COMPAGNIA ISRAELITICA DEI VECCHI ZEGHENIM, per l'indennità concordata in lire cinquantacinquemila quattrocentosessanta (L. 55,460).

21. Porzione di casa in via Rua, numeri 26, 29 e 39, descritta in catasto rione XI, mappa 188 sub. 6, 189 sub. 4, 189 sub. 8, 190 sub. 4 e 191 sub. 1, confinante Di Castro, Di Cave e detta via, di proprietà CASTELNUOVO EZECHIA fu Giacobbe e LEVI BENEDETTO fu Tranquillo, per l'indennità concordata in lire quarantamila (L. 40,000).

22. Porzione di casa, posta in via Rua, 5 e 50-A, descritta in catasto rione XI, mappa 195 sub. 2, confinante Gattegna, Citone e detta via, di proprietà AMALD DANIELE, LEONE, ALESSANDRO, ISACCO ed ANNA fu Sabato, per l'indennità concordata in lire quattromilatrecento (L. 4300).

571. Il Sindaco: L. TORLONIA.

SOCIETÀ ANONIMA pello svuoto dei pozzi neri — Verona

Capitale sociale lire 60,000

AVVISO.

Andata deserta l'adunanza di prima convocazione oggi tenutasi per mancanza del numero legale degli azionisti, si avverte che nel giorno di lunedì 8 corr., alle ore 11 antim., nel locale d'ufficio del Comizio agrario, gentilmente concesso, situato nel Corso Cavour, n. 39, sarà tenuta una seconda convocazione per trattare gli oggetti indicati nel primo avviso n. 43, in data 11 luglio p. p., nella quale, a termini dell'art. 23 dello statuto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti che interverranno.

Per essere ammessi all'adunanza resta fermo che, a tenore dell'articolo 20 dello statuto, dovranno essere depositate le azioni 5 giorni prima dell'assemblea, presso il cassiere della Società in via Teatro Filarmonico, n. 15.

Verona, 1° agosto 1887.

618 LA PRESIDENZA.

Esattoria Consorziale di Frosinone

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale in Roma, rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita:

1° Casa in Frosinone composta di due piani e due vani, confinata da Colasanti Annibale, Riva Andreotti Pierfrancesco e strada, enfiteuta a Bavari Antonietta, per il prezzo di lire 70 29 ed in danno di Barletta Angelo fu Nicola.

2° Terreno in Frosinone in contrada Fornaci, di natura seminativo vitato, dell'estensione di 22 47, confinante Campanari marchese Evangelista a due lati e strada, per lire 303 ed in danno di Lancesi Filippo e Giovanni fu Vincenzo.

3° Casa in Frosinone, composta di un vano, confinata da Carfagna Luigi, Carfagna Gio. Battista e strada, per lire 120 93, in danno di Parisini Domenico fu Giovanni.

4° Diretto dominio su di un terreno seminativo vitato in Frosinone, contrada Pescara, dell'estensione di 4 60, confinato da Terracciani Angelo, Penna eredi di Francesco e Cappella di S. Gio. Battista.

Diretto dominio su di un terreno anche seminativo vitato in Frosinone, contrada Pescara, della superficie 1 80, confinante con i beni di Guglielmi marchese Domenico Antonio, Campanari marchese Domenico Antonio e Scifelli eredi, salvi ecc.

Diretto dominio su di un terreno seminativo vitato in Frosinone, contrada Puzzillo, della superficie di 0 82, confinato dai beni di Giansanti Vincenzo e Confraternita della Morte a due lati, salvi ecc.

Il tutto per lire 97 20 ed in danno di Bouchard Matteo, Gaetano, Nicola, Vincenzo, Carolina e Clelia.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 1, 6 e 12 del p. v. settembre.

Frosinone, li 31 luglio 1887.

605. Il Collettore: PIETRO TANI.

N. 110.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti pei lavori di manutenzione delle palafitte del Porto Canale Corsini per la durata di un triennio dal 1° luglio p. p., e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1890, per la presunta somma di lire 212,100, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,500 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 agosto 1887.

626 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GIUNTA MUNICIPALE DI MILANO

N. 60411-5728, Rip. IX, Sez. 1ª. 28 luglio 1887.

Avviso per definitiva aggiudicazione d'appalto.

È stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo provvisoriamente deliberato per l'appalto novennale, a partire dal 1° agosto prossimo venturo, della manutenzione e sgombro delle nevi dalle strade comunali od in gestione del comune, situate nel Rip. I del circondario esterno di questa città.

A norma di legge devesi perciò procedere ad un altro definitivo esperimento d'asta per eventuali miglioramenti sul ribasso ultimamente offerto di lire dodici e centesimi sessantatre per ogni cento lire tanto sul canone fissato pei lavori a corpo che sull'ammontare complessivo dei lavori e somministrazioni a misura.

Tale definitivo esperimento avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 13 del prossimo venturo mese di agosto, in questo civico palazzo Marino, presso la segreteria del Rip. IX, Sez. 1ª, dove sono ostensibili il capitolato d'appalto e gli atti relativi.

L'incanto seguirà sotto l'osservanza delle norme contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, e l'offerta dovrà essere presentata su foglio in bollo di una lira, chiuso in busta suggellata, contenente: cognome, nome e domicilio dell'aspirante, un attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica amministrazione, nonchè la bolletta dell'effettuato deposito nella civica Cassa di lire 2000 a garanzia dell'asta.

Il Sindaco: NEGRI.

DOTTI Assessore.

611 TAGLIABÒ Segretario gen.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto

con aggiudicazione definitiva.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche) con dispaccio 28 p. p. mese, numero 44913-10486 alle 10 antimeridiane di martedì 23 corr. mese 1887, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tratto d'arginatura sinistra del Meduna compreso fra il ponte in ferro detto di Corva e l'abitato di Visinale di sopra nei Comuni di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone della lunghezza di metri 4100 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 46,760.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87, lettera *a*) del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Lo appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente, avvertendo che si procederà all'aggiudicazione definitiva anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale d'appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 gennaio 1887, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quattro continui.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori, di cui nel presente avviso;

3. Esibire la ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 3500 in numerario od in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata nel decimo della somma di delibera.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Udine, 3 agosto 1887.

627 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

Municipio di Solopaca e Telese

AVVISO D'ASTA per definitiva aggiudicazione

(termini abbreviati da 15 a 5 giorni).

Indi all'avviso d'asta in data 23 luglio ultimo scorso, col quale nel fare nota l'aggiudicazione provvisoria per lo

Appalto a forfait, ovvero cottimo, dei lavori di condottura di acqua nell'abitato di Solopaca,

si dichiarava che potevasi fare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo fino alle ore 7 pom. del 2 stante agosto.

E poichè in tempo utile è stata presentata tale offerta.

SI FA NOTO

Che nel giorno di venerdì 12 agosto stante alle ore antimeridiane 11 nell'ufficio municipale di Solopaca, innanzi alla Giunta dello stesso comune si terrà il definitivo incanto per l'appalto suddetto ad estinzione di candela vergine, sotto gli stessi patti e condizioni di cui al primo incanto.

In mancanza di concorrenti l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui che ha presentata l'offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte quindi di ribasso, sulla somma ridotta di lire 74,920 80, non potranno essere inferiori di centesimi dieci per ogni lire cento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare i documenti descritti nel primo avviso alle lettere *a*), *b*), *c*).

Solopaca, 3 agosto 1887.

623 Il Sindaco: E. CUTILLO.

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno, con verbale redatto dal notaro avv. Tertulliano Taddei, la 15ª estrazione delle Obbligazioni del Debito comunale 3 0|0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro respettivo numero nella seguente tabella le nº 5 serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale a cominciare dal 1º ottobre 1887, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2º, finanza, mediante ordine scritto sulle medesime.

Numeri delle serie estratte	Numeri d'ordine delle obbligazioni	Quantità delle obbligazioni per ciascuna serie	Valore nominale di ciascuna obbligazione	Numeri d'iscrizione
			Lire	
593	Da 777 a 779	Tre	10,000	Da 177,601 a 177,900
724	Da 1338 a 1343	Sei	5,000	Da 216,901 a 217,200
991	Da 2940 a 2945	Sei	5,000	Da 297,001 a 297,300
1400	Da 14,264 a 14,278	Quindici	2,000	Da 419,701 a 420,000
1543	Da 22,109 a 22,123	Quindici	2,000	Da 462,601 a 462,900

Firenze, dal Palazzo municipale, il 1º agosto 1887.

Per il Sindaco:
C. B. BARTOLOMEO DA MONTAUTO.

Il Direttore Capo-ragioniere C. R. NALDI. — *Il Segretario del Comune* C. F. MILANI.

Numeri delle serie sortite alle precedenti estrazioni, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

1329 1465 1623 1658 1662 1691 1786 1800

Per copia conforme all'originale, salvo ecc.

Dalla segreteria del Municipio di Firenze, li 1º agosto 1887.

587 *Il Segretario del Comune:* F. MILANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, nel giorno di oggi, giusta l'avviso d'asta in data 11 luglio 1887 per affidare ad appalto la costruzione e la fornitura alla R. Marina nel 1º Dipartimento marittimo di

N. 16 barche da carbone della portata di 60 tonnellate ripartiti in quattro lotti di quattro barche ciascuno, cioè:

Ogni lotto barche quattro a lire 13,500 ognuna lire 54,000 e così per la somma presunta complessiva di lire 216,000,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 3,20 per cento pel primo lotto; di lire 3,46 per cento pel secondo lotto; di lire 3,29 per cento pel terzo lotto; di lire 3,19 per cento pel quarto lotto. L'importare si riduce pertanto pel primo lotto a lire 52,239 60; pel secondo lotto a lire 52,131 60, pel terzo lotto a lire 52,223 40: pel quarto lotto a lire 52,277 40.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 18 agosto 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte per ciascun lotto dovranno essere scritte su carta da bollo da lira 1 chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e accompagnate dal deposito provvisorio per ogni lotto di lire 5400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, valutate al corso di Borsa; fatto esclusivamente presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2º e 3º Dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le direzioni delle Costruzioni navali del 2º e 3º dipartimento in Napoli e Venezia, nonchè presso gli uffici tecnici della R. Marina in Genova e Livorno.

Spezia, 3 agosto 1887.

628 *Il Commissario ai contratti:* ODOARDO RAMA.

Congregazione di Carità - Pia Casa di Ricovero

Esperimento definitivo d'asta.

Venerdì 12 agosto prossimo venturo a mezzo giorno si terrà, a schede segrete, l'esperimento definitivo d'asta per lo

Appalto delle opere di demolizione e di costruzione del nuovo Ricovero di mendicità,

in ribasso dei 27 77 per 100.

L'asta verrà tenuta in base ai capitolati già disposti anche pei precedenti esperimenti e giusta le norme del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Per adire l'asta farà preventivo deposito di lire 8000.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità,
Lodi, 31 luglio 1887.

Per il Presidente
VASCONI VINCENZO.

Il Consigliere delegato
D.r LORENZO DOSSENA.

Per il Segretario
E. SCHIFFENESI.

615

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

47ª Estrazione 31 luglio 1887

SERIE A — NUMERI ESTRATTI:

48 89 197 264 312 396 593 653 782 886
1085 1207 1273 1309 1431 1434

rimborsabili con lire 300 dal 31 agosto 1887 in

Castellammare Stabia, presso la Cassa municipale.
Napoli, presso Onofrio Fanelli.
Firenze, presso C. Steinhäuslin e Cº.
Roma, presso Justin Bosio.
Torino, presso U. Geisser e Cº.

I cuponi **A** e **B**, scadenti il 31 agosto 1887, sono pagabili presso le stesse Case.

Le obbligazioni serie **A** precedentemente estratte e non ancora presentate non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Castellammare, 31 luglio 1887.

Il Sindaco: GRECO.

594 *Il Segretario:* DOMENICO MILONE.

Intendenza di Finanza di Vicenza

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative infradescritte, le quali saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª)

N. progressivo	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	MAGAZZINO o spaccio da cui dipende la rivendita	Reddito lordo
1	I	Montorso	-	Arzignano	611 50
2	I	Bressanvido	-	Vicenza	324 76
3	VIII	Lonigo	-	Lonigo	254 06
4	II	Campiglia Berici	»	Id.	129 05
5	I	Meva in Saludo	»	Bassano	98 27

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Vicenza, li 3 agosto 1887.

613 *L'Intendente:* DE VILLENEUVE.

Esattoria Consorziale di Valentano

Il sottoscritto fa noto che a ore 11 ant. del 27 agosto 1887 presso la Regia Pretura di Valentano avranno luogo le seguenti vendite in danno delle sottodescritte Ditte debitrici d'imposte.

1. Ditta Appolloni Gio. Maria fu Stefano:

Terreno in Farnese, voc. Vallasco, estimo censuario sc. 75 28, distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 1131, 1132, 1137, 1138, 1139, 1140, prezzo minimo lire 358 80, deb. 51 87.

2. Appolloni Gio. Maria e Giovanni fu Stefano:

Terreno in Farnese, voc. Lucano, est. sc. 18 42, n. di mappa 471[resto, sez 3ª, prezzo lire 87 60, deb. lire 24 04.

3. Briganti Giuseppe fu Andrea:

Vigna in Farnese, voc. Pian della Strada, estimo sc. 44 44, n. map. 1353, sez. 1ª, prezzo lire 211 80, debito lire 12 50.

4. Canonicato Capitolare di Gradoli:

Terza parte di canapule adacquativo in Gradoli, voc. Nalduccio, estimo dell'intero fondo sc. 42 24, n. map. 85, sez. 2ª, prezzo lire 67 20, debito lire 40 13.

N. B. — L'intero fondo trovasi intestato in catasto al Priorato in Gradoli di S. Maria Maddalena per 2[3 e Canonicato capitolare per 1[3.

5. Concioni Giulio e Giuseppe fu Paolo:

Terreno in Gradoli, voc. Valentino, estimo sc. 48 40, nn. map. 740, 741[1, 741[2, 3134, prezzo lire 231.

Terreno come sopra, est sc. 11 48, num. map. 764, prezzo lire 54 60.

Canapule al voc. Cannettone, est. sc. 34 02, num. map. 1967, prezzo lire 162.

Orto voc. Pergola, est. sc. 4 50, num. map. 2631, prezzo lire 2160, deb. lire 256 64.

6. Concioni Giulio, Giuseppe, Monaca fu Paolo ed altri:

Vigna in Gradoli, voc. Quercennale, est. sc. 14 49, num. mappale 666, prezzo lire 69.

Terreno con vigna, voc. Valle della Noce, est. sc. 51 12, numeri mappali 1241, 1243, 1244[1, 1244[2, prezzo lire 241 20.

Terreno voc. Circolino, est. sc. 9 98, num. map. 3055, prezzo 47 40, deb. lire 35 71.

7. Comini prete Gaetano e Luigi fu Francesco, Francesco e Giuseppe fu Salvatore ed altri:

Vigna in Farnese, voc. Cappone, est. sc. 55, 42, map. num. 645[1, 645[2, sez. 1ª, prezzo lire 228 80, deb. lire 131 21.

8. Comini Giuseppe e Francesco fu Salvatore:

Fabbricato (stie) in Farnese, contrada S. Umano, rend. lire 7 50, num. map. 1588[2, sez. 1ª, prezzo lire 55 80, deb. lire 46 96.

9. Comini Salvatore fu Francesco:

Terreno in Farnese, voc. Pianacquaio, est. sc. 37 54, map. numeri 136, 141, sez. 4ª, prezzo lire 170 20, deb. lire 34 88.

10. De Carolis Francesca in Leoni e Giuseppa in Corona fu Domenico:

Casa in Farnese, via Torretta, rendita lire 45, nn. map. 149[2, 150[3, sez. 1ª, prezzo lire 337 20, debito lire 50 67.

11. Dominioni Alessandro fu Gaetano:

Cantina sotterranea in Ischia di Castro, via Carlo Emanuele IV, rendita lire 11 25, nn. 36[1, 37[1, 38[1, sez. 1ª, prezzo lire 84 60, debito lire 30 16.

12. Famiani Alessandro fu Tommaso:

Casa in Ischia di Castro, via Carlo Emanuele IV, rendita lire 48, nn. map. 15[3, 16[3, 17[3, sez. 1ª, prezzo lire 360, debito lire 39 04.

13. Galli Antonio, Gregorio, Giuseppe, Paola, Maria e Giacinta fu Agostino:

Casa in Ischia di Castro, via Magenta, rendita lire 37 50, n. map. 473[4, sez. 1ª, prezzo lire 280 80, debito lire 34 65.

14. Galli Giacinta fu Agostino ed Angela in Simoncini:

Terreno in Ischia di Castro, voc. Guado del Pero, estimo sc. 41 13, nn. map. 780, 781.

15. Mezzabarba Costanza fu Pietro, vedova Appolloni, e figli Gio. Maria e Giovanni fu Stefano:

Terreno in Farnese, vocabolo Ponte de' Prati, estimo scudi 40 44, mappa n. 14, sez. 3ª, prezzo lire 193 20.

Terreno come sopra, al vocabolo Serrano, est. sc. 57 88, n. mappa 189, sez. 3ª, prezzo lire 276, debito 269 51.

16. Paiucchini Francesco fu Domenico:

Vigna in Gradoli, voc. Spiaggetta e Valle Vida, est. sc. 66 62, mappa nn. 1822, 2785, sez. 1ª, prezzo lire 317 45

Fabbricato (fienilo), via del Lavatoio, rendita lire 6, num. mappa 759[6, deb. lire 264 68.

17. Rinaldi Raniero fu Alderano, ed altri:

Terreno in Gradoli, vocabolo Valentino, est. sc. 25 87, mappa nn. 743[1, 743[2, sez. 1ª, prezzo lire 123 60.

Terreno voc. Valle del Rigo, est. sc. 9 75, n. mappa 1843, sez. 1ª, prezzo lire 40 20, deb. lire 19.

18. Simoncini Carlo, Giuseppa, Caterina, Maria, Teresa e Graziosa fu Simone:

Casa in Ischia di Castro, via del Fiore, rend. lire 22 50, n. mappa 263[3, sez. 1ª, prezzo lire 168 60, deb. lire 14 24.

19. Simoncini Clementina e fratelli fu Carlo:

Vigna in Ischia di Castro, voc. Narciano, est. sc. 19, n. mappa 1242, sezione 1ª, prezzo lire 90 60, deb. lire 57 09.

20. Simoncini Francesco, Simone ed altri fu Carlo:

Stalla e cantina in Ischia di Castro, via Carlo Emanuele IV, rendita lire 18 75, n. mappa 111, sez. 1ª, prezzo lire 141.

Stalla in piazza Principessa Margherita, rend. lire 18 75, n. mappa 432, sez. 1ª, prezzo lire 141, deb. lire 83 39.

21. Tranquilli Pietro fu Nicola:

Fabbricato (bottega) in Farnese, via Borgo, rend. lire 22 50, mappa numero 16[3, sez. 1ª, prezzo lire 168.

Fabbricato (bottega) in via Borgo, rend. lire 11 25, n. mappa 18[1, prezzo lire 84, deb. lire 200 06.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il dì 3 settembre ed il secondo il 10 di detto mese 1887 nel luogo ed ore suindicati.

Dall'Esattoria di Valentano, li 31 luglio 1887.

Per l'Esattore
Il Collettore: A. FRANCESCANGELI.

607

COMUNITÀ DI ROCCASTRADA

FATALI.

L'Edifizio scolastico di cui nell'avviso d'asta in data 10 luglio p. p., nell'Incanto pubblico tenuto in quest'uffizio alle ore 11 antim. di questo giorno, è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 4 20 per cento e così il prezzo dei lavori è adesso ridotto a lire cinquantasettemila quattrocentottanta (L. 57,480).

Chiunque voglia offrire ulteriori ribassi, potrà farlo entro e non più tardi del giorno otto del corrente mese, prima delle ore 12 meridiane, purchè i ribassi stessi non sieno inferiori al ventesimo del prezzo suddecifrato e subordinatamente sempre alle condizioni tutte stabilite nel suindicato avviso.

Roccastrada, dal Municipio li 2 agosto 1887.

Il Sindaco: Avv. L. VALENTINI.

620

Società Enologica Mantovana (Anonima)

SEDE IN MANTOVA — Piazza Santa Barbara, n. 10

Capitale Sociale versato L. 45,850.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria generale nel giorno di giovedì 25 agosto corrente, a mezzogiorno, nella sala della Camera di commercio, gentilmente concessa.

Ove la detta riunione andasse deserta per mancanza del numero legale, viene fin d'ora rimandata in seconda convocazione al successivo giorno giovedì 1º settembre, nello stesso locale ed alla stessa ora, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione intorno all'azienda sociale dell'anno decorso.
2. Relazione e proposte dei signori sindaci sull'esercizio e sul bilancio 1886-87 e deliberazioni circa il riparto degli utili.
3. Discussione ad approvazione del bilancio preventivo 1887-88.
4. Modificazioni allo statuto, dirette più specialmente a dare alla Società la natura di cooperativa in armonia a precedenti deliberazioni di assemblee generali degli azionisti.
5. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione, in surroga o riconferma dei signori Gobio nob. Carlo, Prati cav. Vincenzo e Viapiana Evaristo, scadenti per anzianità.
6. Nomina dei sindaci.
7. Comunicazioni diverse.

Nell'ufficio di questa Società restano depositati il bilancio 1885-81 e la relativa relazione dei sindaci, a norma e per gli effetti dell'art. 179 del Codice di commercio.

I soci potranno farsi rappresentare, riempiendo e firmando il modulo qui appresso indicato, munito di bollo competente, e ciò in esecuzione della decisione 5 luglio 1883 dell'assemblea, approvata con Regio decreto 6 dicembre detto anno.

Mantova, 1º agosto 1887.

Il presidente: GOBIO nobile CARLO.

Modulo per rappresentanza.

Li . . . . 1887.

Io sottoscritto delego il socio sig. . . . . a rappresentarmi nella surriferita adunanza della Società Enologica Mantovana.

FIRMA DEL MANDANTE.

619

Intendenza Provinciale di Finanza di Verona

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 25 agosto 1887, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi all'intendente di finanza, o ad un suo delegato, si terrà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto duraturo anni nove a decorrere dal 1° marzo 1888 dei terreni sottoindicati costituenti le fortificazioni di Verona, Pastrengo e Rivoli.

1. L'incanto avrà luogo in un lotto e sarà aperto sull'annuo canone di lire 6000.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà comprovare d'aver depositato nella cassa del ricevitore del Demanio in Verona, a cauzione della sua offerta, la somma di lire 1200. Tale deposito potrà essere fatto anche nelle mani di chi presiede all'asta, in moneta legale od in obbligazione di Stato al corso della giornata, a norma del listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, che verrà poi restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto od osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

4. Le offerte in aumento non potranno essere minori ciascuna di lire 5 (cinque), nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta. La prima offerta però in aumento non potrà eccedere il minimo fissato.

5. Sono ammesse offerte in aumento che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il 9 settembre 1887, e sieno garantite col deposito in relazione al prezzo offerto. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere a nuovo esperimento d'asta.

6. Il pagamento dei canoni di fitto dovrà effettuarsi nella Cassa del suddetto ricevitore del Demanio in Verona.

7. Il deliberatario resta obbligato tanto all'osservanza dei capitoli normali a stampa, quanto alle condizioni generali e speciali espresse nel quaderno d'oneri dalla Direzione del Genio Militare, che saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'Intendenza di finanza.

8. Le spese d'asta, di stampa, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio annunzi, bolli e tasse, del contratto, non che le copie normali di esso, consegna e riconsegna degli enti locati, sono tutte a carico esclusivo del deliberatario.

Ai riguardi di dette spese dovrà esser fatto prima dell'asta, in Cassa del Ricevitore del Demanio in Verona, altro deposito nell'importo di lire 200.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

INDICAZIONE DEGLI STABILI D'AFFITTARSI.

Nella piazza di Verona.

1. Spalti e fossi della Cinta da Porta Catena al Bastione di S. Francesco, compresa l'area fra la ferrovia, la strada Provinciale Mantovana, la strada al poligono del Genio e l'Adige.

2. Circonvallazione interna da Porta Catena alla Caserma Campone comprese le scarpe all'ingiro del maneggio Campone.

Non è compresa l'area occupata dalla nuova Cavallerizza per la parte soltanto sporgente il muro di cinta dei Riformati, nonchè la porzione di superficie occupata per la formazione di un piano caricatore a Porta Nuova, come pure l'area occupata dalla nuova strada di S. Lucia e quella al bivio della strada ferroviaria Verona-Mantova.

3. Terreni coltivabili annessi all'Ospitale Militare Santo Spirito.
4. Bastione detto del Cristo presso la Caserma Pallone.
5. Terreni interni ed esterni alla Caserma Cappuccini S. Marta e i ex-figli di Maria.
6. Spalti e fossi e rampari del Forte Procolo.
7. Spalti e fossi e rampari del Forte Parona (ad eccezione di parte degli spalti stati occupati per la formazione del nuovo Bersaglio di Bosco Mantico).
8. Id. id. Forte Chievo.
9. Id. id. Croce Bianca.
10. Id. id. S. Zeno.
11. Terreni costituenti l'ex-batteria della Spianata a destra della strada provinciale Verona Peschiera fra Porta S. Zeno e Croce Bianca.
12. Spalti fossi e rampari del Forte S. Massimo.
13. Id. id. Lugagnano.
14. Id. id. Dossobuono.
15. Id. id. Azzano.
16. Id. id. Tomba.
17. Id id. S. Catterina.
18. Id. id. Tombetta.
19. Id. id. Fenilone.
20. Spalti, fossi e rampari del Forte S. Lucia.
21. Id. id. Porta Nuova.
22. Id. id. Ca Vecchia.
23. Nuovo Poligono del Genio fuori Porta Nuova.
24. Piazza d'Armi.
25. Spalti fosse e rampari del Forte Palio e bersaglio presso il Forte Palio.
26. Terreni adiacenti al magazzino da polvere di Chievo.
27. Spalti e fossi della cinta da Porta Vittoria a Porta S. Giorgio, compreso Castel Felice, (esclusa l'area ove è impiantato il Bersaglio civico), ossia il fondo del fosso e la controscarpa nel tratto compreso fra il Ponte di Porta S. Giorgio e la Capitale del Torrione Boccaro e circonvallazione interna di Porta Vittoria a Porta S. Giorgio, ad eccezione del Bastione Campo Marzo e del breve tratto di cinta terrapienata esistente fra questo bastione e le mura chiudente e lo spalto verso il Corpo di guardia della Maddalena.

Ad eccezione dell'area occupata dal tronco di strada d'accesso alle scuderie del Tram a cavalli fuori Porta Vescovo.

28. Spalti fossi e rampari del Forte Gazometro.
29. Id. id. Biondella.
30. Id. id. S. Michele.

Meno l'area occupata dalla strada del Tram a vapore Verona-Lonigo.

31. Spalti, fossi e rampari del Forte Montorio.
32. Id. id. Preara.
33. Id. id. Ca Bellina.
34. Terreni adiacenti alla Torre di S. Giuliano (Torre nn. 1, 2, 3 e 4).
35. Terreni adiacenti al Forte S. Leonardo.
36. Id. id. al Forte S. Mattia.
37. Id. id. al Forte S. Sofia.
38. Id. id. all'Arsenale d'artiglieria in Campagnola e Bagno di Campagnola.
39. Terreni adiacenti (giardini) a Castel S. Pietro.
40. Id. id. alla Polveriera Vegron.
41. Spalti, terrapieni e terreni adiacenti al Forte S. Briccio ed alla Strada d'accesso al Forte medesimo.
42. Terreni adiacenti alla strada che dalla comunale Montorio-Castagnè accede alla posizione di Monte Castelletto.
43. Terreni adiacenti alla strada d'accesso al Monte Greggi.
44. Terreni adiacenti alle strade d'accesso alla posizione della 1ª e 2ª croce e spianata di Monte Tre Croci (n. 3).
45. Terreni adiacenti alla strada che da Campi di Sopra accede alla posizione di Monte Comune.

Piazza di Rivoli e Pastrengo.

PASTRENGO.

46. Spalti, fossi e rampari del Forte Piovezzano.
47. Id. id. Monte Bolega.
48. Id. id. Poggio Croce.
49. Id. id. Poggio Pol.
50. Terreni adiacenti alle strade militari di accesso ai forti suddetti.

RIVOLI.

51. Spalti, terrapieni e terreni adiacenti al forte Masua ed alle strade svolta di Verago — Forte Masua e Masua Bovinal.
52. Terreni adiacenti all'edificio di presa d'acqua presso Monte.
53. Spalti e terrapieni del forte Monti, e terreni adiacenti alla strada di comunicazione fra il forte Monte ed il forte Ceraino.
54. Spalti e terrapieni del forte Ceraino e terreni adiacenti alla strada che dal forte Ceraino va al paese di Ceraino.
55. Spalti del forte Chiusa.
56. Terreni adiacenti alla rampa di riva sinistra d'Adige d'accesso al porto militare.
57. Terreni adiacenti alla strada della Rocca, compreso il tratto che staccasi da questa e che va al battello privato sull'Adige.
58. Spalti e terrapieni della Batteria Bassadi Rivoli.
59. Terrapieni del Forte Rivoli e terreni adiacenti alla strada Militare Rivoli Forte Incanal fiancheggiante l'Adige.
60. Terreni adiacenti alla strada delle Vernazze e Sabbioni.
61. Terreni adiacenti alla tettoia a sud del Forte Rivoli.
62. Terreni adiacenti al magazzino a polvere di Rivoli e della strada d'accesso al medesimo.
63. Terrapieni e spalto della Batteria alta di Incanal e terreni adiacenti alla strada d'accesso alla medesima.
64. Terrapieni spalti e trinceramenti della tagliata Batteria Incanal.
65. Terrapieni, spalti e terreni adiacenti al Forte S. Marco e strada d'accesso al medesimo.
66. Terreni adiacenti alle gallerie da mina di Preabocco sulla riva destra dell'Adige.

Verona, 26 luglio 1887.

579 L'Intendenza di finanza: CHIZZARI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.